ESSERE GENITORI

CICLO DI 6 INCONTRI FORMATIVI E DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA’

SUDDIVISI PER FASCE D’ETA’ E FOCALIZZATI SU RELAZIONE, DINAMICHE FAMILIARI, SOCIALI E COMUNICAZIONE

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’ARRIVO DEL BAMBINO IN FAMIGLIA DA 0 A 2 ANNI

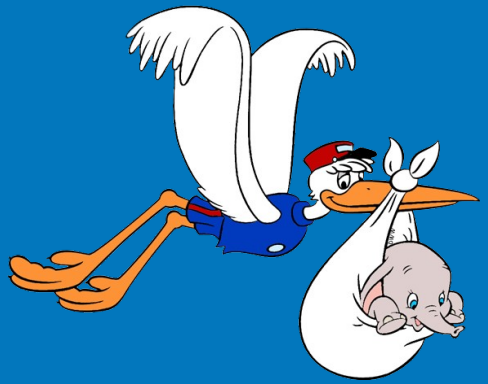
Imparare ad essere genitori: fatiche, preoccupazioni e modalità con cui accompagnare positivamente il bambino alla crescita.

INTRODUCONO: Dottoressa Rita Vilardo (psicologa psicoterapeuta) - Antonella Barbieri (infermiera del Dipartimento Materno Infantile Consultori Pediatrici ASL Città di Torino)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

NEO-Genitori e NEO-Nato : insieme si impara

Nasce un figlio Nascono due genitori



E ora?

- Non esiste una scuola per diventare genitori. Lo si diventa **piano piano**, ogni giorno, a **piccoli passi**
- Difficoltà, errori, successi, soddisfazioni e frustrazioni saranno i principali **strumenti di apprendimento** per i neo-genitori.
- **Emozioni ambivalenti**: gioia, tenerezza, stupore, fatica, preoccupazione e un forte senso di responsabilità che può

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Transazione alla genitorialità

Crisi, possibilità e rischi

Cambiamento necessario:

- **Individuale** Non più solo partner, ma anche genitori (con relativa responsabilità)
- **Coppia** Il tempo per la coppia si riduce drasticamente

Necessario un nuovo equilibrio per la coppia

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Transazione alla genitorialità

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

La stabilità del legame si può garantire con un continuo riadattamento:

Flessibilità dei ruoli ⇨ Intercambiabilità ⇨ Attenzione ai bisogni dell'altro ⇨ Adattamento al cambiamento

Stabilità ≠ Staticità

- La staticità soffoca le esigenze e i bisogni della coppia, incasellando i ruoli in categorie rigide.
- La stabilità di coppia è un concetto dinamico.

Il successo della coppia genitoriale sarà frutto del **lavoro di squadra co-genitorialità**

Transazione alla genitorialità: il conflitto

POLIS poliambulatorio
con cura, per tutti

- Disaccordo rispetto allo **stile educativo**
- Ingerenze riguardo le famiglie di origine
- **Intimità** qualitativamente e quantitativamente insoddisfacente

- Questi aspetti, se taciuti, tendono ad accrescere **l'insoddisfazione generale** fino a emergere con prepotenza sotto altre forme durante l'interazione quotidiana

Transazione alla genitorialità: strategie

- Ritrovarsi anziché perdersi
- Dialogo
- Programmazione condivisa
- Intimità

Creatività

Coltivare il benessere della coppia rimarrà sempre il fondamento della famiglia

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

«Il bambino esiste solo in quanto parte di una relazione» (Winnicott)

… ed è nella relazione con l'adulto che il bambino pone le basi della sua sicurezza, autonomia e autostima; matura aspettative verso il mondo, sperimenta emozioni di ogni genere e impara a gestirle.

- Una crescita serena ed equilibrata è possibile solo se il bambino sviluppa un **solido legame di attaccamento** con le persone che se ne prendono cura.
- I primissimi anni di vita sono **fondamentali**

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Il legame di attaccamento

- Esperienza
- Nessuna ricetta
- Solo linee guida

Obiettivo principale Diventare una **base sicura** per il proprio bimbo da cui partire per esplorare il mondo ed un **porto sicuro** al quale approdare in ogni momento per fare rifornimento

Ma come?

- Risposte adeguate ai suoi bisogni nella cura quotidiana
- Capacità di esprimere gli stati emotivi

No genitori perfetti, ma genitori **attenti**.

Il legame di attaccamento

- **Il bambino invia segnali fin dalla nascita** (suoni, vocalizi, pianti, movimenti delle braccia, ecc..) per comunicare i suoi bisogni

- Come trovare la **giusta risposta**?
  - Procedere per tentativi
  - Osservare le risposte
  - Modificare eventualmente i nostri comportamenti
- Una risposta efficacia deve essere **rapida e rassicurante**
- Trasmettere un **messaggio di vicinanza**: «Eccomi, sono qui»

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Il legame di attaccamento

Il contatto genera INDIPENDENZA

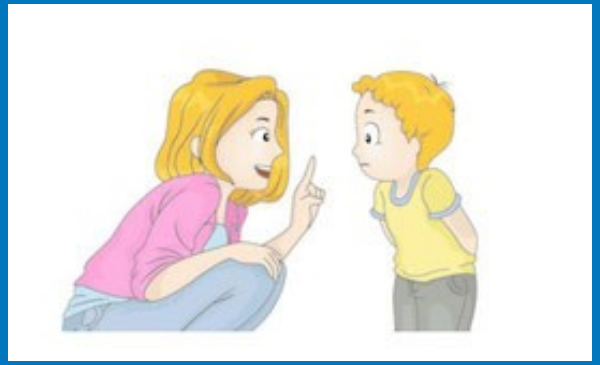
- Uno stile di accudimento basato sul **contatto** con il bambino **sin dai primi anni di vita** comporta una serie di benefici per la crescita fisica e psichica e lo aiuterà a diventare più **autonomo e sicuro di sé.**
- Il bambino si sentirà sicuro di avere una figura di riferimento **sintonizzata sui suoi bisogni.**

E questo gli permetterà di cominciare ad esplorare il mondo: **Attaccamento sicuro**

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Limiti e Regole: la risposta al NO

- **Accogliere l'emotività** del bambino e aiutarlo a gestirla **riconoscere lo stato emotivo**, nominarlo, dargli un significato («Vedo che sei arrabbiato…forse è perché…»)



- **Contenimento fisico** non lasciarlo in balia di sè stesso

- Sottolineare l'azione sbagliata **salvaguardando sempre la persona del bambino** nella sua globalità («Questa cosa non si fa» piuttosto che «sei sempre cattivo, egoista …»)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Limiti e Regole: la fatica del genitore

- **E’ difficile dire di no** → bisogna tollerare di dare un dolore/frustrazione al bambino

- Ogni genitore deve fare i conti con il proprio rapporto con le regole, con **lo stile educativo con cui è cresciuto.**

- Bisogna **confrontarsi** con alcune domande
  (Quali sentimenti proviamo quando diciamo di no? Che risonanze emotive ci attivano le proteste del bambino ai limiti che gli imponiamo? Cos’è che ci fa faticare in particolare?)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Ricordiamoci che:

- **Prima di essere genitori, si è figli** e i nostri bambini evocano in noi sentimenti, emozioni e vissuti legati alla nostra infanzia.

- Nella relazione con i nostri figli emerge **la nostra relazione con i genitori**.

- Il bambino immaginato, al momento della nascita, si incontra con il bambino reale. **E i due bambini potrebbero non coincidere**. Necessario prepararsi a fare i conti con qualche **aspettativa delusa** e con i **sensi di colpa** che queste delusioni possono fare

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Momento di riflessione

In quale di queste aree sentite di avere maggiore difficoltà? Perché?

Transazione alla Genitorialità

Legame di Attaccamento

Limiti e Regole

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’INCONTRO CON IL MONDO SOCIALE E IL CONFRONTO CON I PARI DA 2 A 6 ANNI

Difficoltà, paure e risorse per accompagnare il bambino nel suo corretto sviluppo

INTRODUCONO: Dott.ssa Rita Vilardo (psicologa psicoterapeuta) - Dott.ssa Giulia Clementelli (psicologa psicoterapeuta)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Tappe evolutive della socialità

Il bambino è un **essere sociale** sin dalla nascita

- **A 3 mesi** i bambini mostrano di essere attratti dagli altri bambini
- **Dai 9 ai 12 mesi** contatti semplici con altri bambini anche se non corrisposti
- A **1 anno** compaiono comportamenti pro-sociali/aggressivi

Tappe evolutive della socialità

- Intorno ai **2 anni** i bambini cominciano ad interagire tra loro per perseguire scopi comuni e compaiono i primi conflitti (egocentrismo e differenziazione del sé manifestati anche in ambito famigliare I terribili «2»)

- Nel periodo **prescolare** le maggiori capacità linguistiche permettono al bambino di comunicare desideri, aspettative, emozioni relazioni più intime e articolate (cooperazione, condivisione)

I Terribili «DUE»

Cambi di umore e pianti improvvisi.

- Scoperta delle emozioni in tutte le loro sfumature
- Incapacità di gestirle e conseguenti reazioni eccessive

Ostinazione.

- Il bambino vuole fare da solo e a modo suo.

Ricerca di indipendenza.

- La sua opinione ha un peso e và interpretata
- Il bambino rifiuta sempre di più sentirsi «gestito».

Rabbia e aggressività.

- Il bambino cerca di rafforzare la propria personalità dominando l'ambiente, ma non sa che alcune realtà non possono essere modificate.

Spesso li etichettiamo come **Capricci**. In realtà sono espressione di una **FASE**:
Il tentativo del bambino a differenziarsi, far valere il proprio punto di vista

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

I Terribili «DUE»

Come gestire queste emozioni?

- Inutile voler ragionare su tutto e convincere il bambino a fare una cosa solo perché è ragionevole farla.
- Inutile tenere la linea della disciplina ferrea.
- Tentare di rimanere **calmi** ed equilibrati, dare voce alle emozioni, dare loro un nome e un significato aiuta a mettere al loro posto il groviglio emotivo che abbiamo dentro.

GUARDIAMO QUESTO PERIODO DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA …

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Socialità: primi passi

- La **prima forma di socialità** il bambino la sperimenta all'interno del **nucleo famigliare** → Palestra per esercitarsi a comprendere la mente e i sentimenti altrui.

- L'ingresso al nido/scuola dell'infanzia rappresenta il primo contatto con il mondo esterno alla famiglia.

- A questa età il bambino avrà interiorizzato una **fiducia nelle figure di accudimento** che gli consentirà di andare ad esplorare il mondo.

Socialità: Primo ingresso in società

- Ingresso al nido/scuola dell’infanzia: primo di una lunga serie di distacchi dal luogo sicuro della famiglia.
- **Tumulto emotivo** del bambino dinanzi ad un evento così sconosciuto e potenzialmente minaccioso (come l’essere portato in un posto nuovo con persone nuove ed essere lasciato solo).
- Gli atteggiamenti consigliati sono:
  - **Calma** e **tranquillità** dell’adulto che lo accompagna (no fretta)
  - **Confortare** e **incoraggiare** il bambino non sottovalutare o sminuire i suoi timori.

Nell’emergenza del tumulto emotivo non si costruiscono SICUREZZE

Socialità: Primo ingresso in società

Ingresso al nido/scuola dell’infanzia rappresenta un distacco **anche per genitori** (preoccupazioni, senso di colpa, non fiducia, sensazioni di abbandono, gelosia)

- E’ bene riconoscere e gestire consapevolmente queste emozioni che hanno tutto il **diritto di manifestarsi**
- Tenere a mente che il bambino utilizza il genitore come **riferimento sociale**: il bambino «legge» le emozioni dell’altro e decide come agire; interpreta la realtà attraverso gli occhi della persona a lui significativa

Socialità: Relazioni tra pari

- Le relazioni tra pari rappresentano un altro fondamentale contesto all’interno del quale avviene lo **sviluppo cognitivo (acquisizione di nuove conoscenze), sociale (costruzione del senso di sé) ed emotivo** del bambino.
- Assicurano una posizione relativamente uguale in termini di potere dal momento che all’interno della definizione di pari vi è la condivisione di età, abilità e ruolo
- Grazie a questa uguaglianza I bambini tendono ad esprimersi più liberamente con i pari piuttosto che con gli adulti
- Tra 3 e 6 anni il bambino impara ad uscire dal proprio punto di vista e a mettersi nei «panni» dell’altro

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

3 – 6 anni: Periodo pre-scolare

- Il gioco socio-drammatico consente una maggiore comunicazione
- Si condividono le conoscenze
- Negoziazione delle regole
- Giochi di gruppo
- Discussioni verbali aumentano
- Non più gioco parallelo ma complementare e cooperativo
- Si cominciano a definire le amicizie in base ad affinità (di gioco, di sesso..)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Amicizia nella prima infanzia

- **Da 0 a 3 anni** il bambino comincia a scegliere altri bambini e ad essere scelto. Il rapporto è basato sul **contatto fisico** e la ricerca dei coetanei è innescata dalla curiosità verso gli altri e spinta all’esplorazione

- **Dai 3 anni** il bambino ricerca i coetanei ma la relazione è basata più sullo **scambio verbale** e assume maggiore importanza la ricerca dei pari per collaborare e fare cose insieme

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Amicizia nella prima infanzia

- Alcune di queste relazioni diventano amicali quando c’è **stabilità**, **reciprocità**, **selettività** ed **intimità**. □ sviluppo di strategie di negoziazione, mediazione e capacità di gestione dei conflitti.

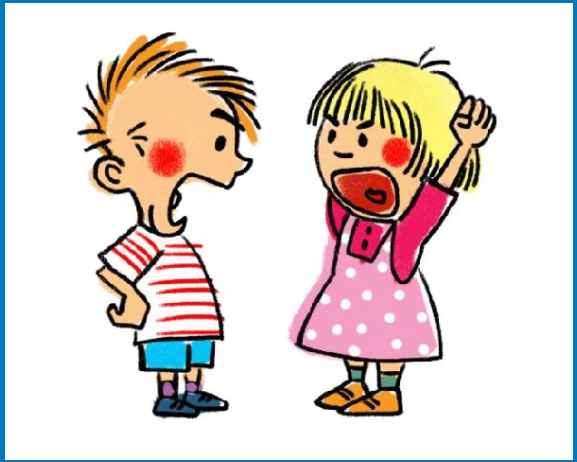
POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Gestione del conflitto

- Le espressioni di **aggressività**’ che l’adulto osserva in un litigio fra bambini fino ai 6 anni sono in realtà **azioni esplorative** e non intenzionalmente aggressive

- I bambini che litigano cioè **non intendono farsi del male.**

- In un conflitto fra pari difficilmente i bambini sono autonomi



POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Gestione del conflitto

A COSA SERVE LITIGARE?

- Sperimentare le dinamiche conflittuali aiuta a sviluppare competenze autoregolative e favorisce la capacità di decentramento.
- Con l’aiuto dell’adulto, il bambino impara ad ascoltare e considerare il punto di vista dell’altro.
- L’adulto dovrà favorire le espressioni dei diversi punti di vista, rimanendo neutrale.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

QUANDO RIVOLGERSI ALLO PSICOLOGO?

Il primo passo è quello di riconoscere che c’è qualcosa che ci preoccupa e che lo psicologo può aiutarci a **dare un nome al problema** e a **suggerire strategie** per affrontare le difficoltà.

- Quando ciò che ci preoccupa ha un impatto sullo sviluppo del bambino e sul funzionamento della famiglia può essere utile un consulto
- Talvolta sono sufficienti poche sedute per rassicurare un genitore che può «sentirsi in colpa» perché non sa gestire per esempio il comportamento del bambino
- La serenità di un genitore che prende consapevolezza di risorse e strategie

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LA GRANDE SFIDA DELLA SCUOLA - DA 6 A 11 ANNI - DIFFICOLTA’ DI INSERIMENTO E DELL’APPRENDIMENTO, COME AIUTARE I BAMBINI E QUANDO PREOCCUPARSI

INTRODUCONO: Dr. Alfonso D’Errico (psicologo psicoterapeuta)
Dr.ssa Sara Mesce (logopedista)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’**ingresso nella scuola elementare** comporta che al “sistema famiglia” si affianca un **“sistema socio-educativo”**, che interviene significativamente nel **processo di crescita del bambino** e si riverbera nella sua famiglia.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

La **scuola** è un'**esperienza che incrementa quella famigliare**, ma che differisce da questa, perché il bambino entra in una **realtà sensibilmente determinata da nuove regole**.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Dall’ IO ASSOLUTO all’IO SOCIO-RELAZIONALE

In sostanza, **il bambino deve rinunciare** in buona misura **ad un Io narcisista**, cioè *centrato su se stesso*, **per** fare spazio ad **un Io collettivo**, rappresentato dal fatto di *appartenere ad un gruppo*.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

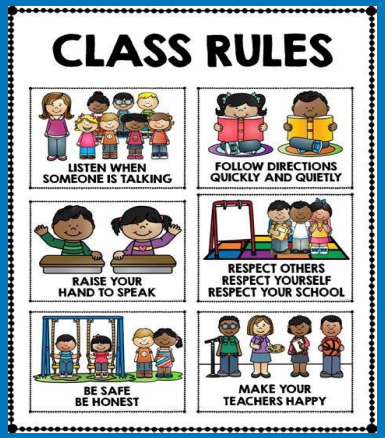
REGOLE, DOVERI, OBBLIGHI

Il **sistema scolastico** è governato da **norme e limiti** (regole) che impongono **rispetto, adeguamento ed adattamento** (doveri) e che prendono la forma di **impegni da assolvere** (obblighi).

Il tutto corredato, per di più, da **sanzioni in caso di trasgressione o inadempienza**.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Le NUOVE REGOLE riguardano principalmente i suoi rapporti con:



i compagni ed i coetanei
gli adulti, diversi dai suoi famigliari

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Con i compagni/coetanei

-**Amicali**: simpatia, alleanza, identificazione,

percezione ed accettazione delle differenze,

capacità di trattare (patteggiamento), tolleranza.

-**Conflittuali**: rivalità, contrapposizione,

competizione, invidia, gelo[redacted]

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Con gli adulti

A scuola, **gli Insegnanti ed il Dirigente scolastico** rappresentano, innanzitutto, per ogni bambino la **funzione didattica e pedagogica**.

Ma a questa si accompagna la più scomoda **funzione di "autorità",** dotata dell'annesso "potere", con il quale prima o poi si deve fare i conti.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

IL GIUDIZIO

Esperienza poco o nulla conosciuta per il bambino.
Che si esprima in punteggi, lettere, frasi, bandierine, bollini o altro è una misura, una valutazione di sé e delle sue capacità che lo accompagnerà lungo tutta la sua vita scolastica.

Avrà ripercussioni sul pensiero, sulla capacità di osservarsi e di accettare la realtà.

Solleciterà in tutti i sensi la sua sicurezza personale, la fiducia in sé e l’autostima, la capacità di resistenza, la perseveranza ma anche la sua fragilità, la reattività, la ribellione, la rabbia, il risentimento, la frustrazione e la sensazione di essere incompreso.

Le “ragioni” dei bambini

Io non ho fatto niente!

Io non c’entro!

Non sono stato io!

Non volevo!

Non l’ho fatto apposta!

L’ho fatto per scherzo!

Ha cominciato prima lui!

Mi ha detto “……”!

E’ lui che mi ha detto di farlo!

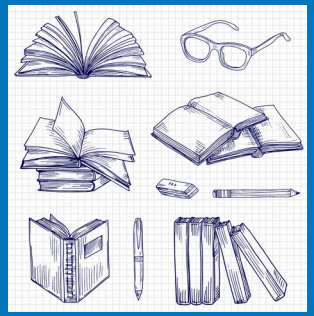
POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’INSEGNAMENTO & gli APPRENDIMENTI

All’interno di questo nuovo **“sistema socio-educativo**”, che interviene nel processo di sviluppo del bambino, oltre alle regole, vi sono anche degli **“obblighi prestazionali”**, correlati all’acquisizione di determinate **ABILITA’ CURRICOLARI**, **attraverso l’APPRENDIMENTO SCOLASTICO**.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Le **abilità curricolari fondamentali**, da sviluppare nel corso dei differenti cicli scolastici, sono:



- **decodifica** (o lettura strumentale);
- **scrittura** (sia per quanto riguarda gli aspetti grafo-motori ed esecutivo automatici, sia per l'acquisizione del codice alfabetico-ortografico);
- **comprensione del testo** (orale e scritto);
- **elaborazione numerica e calcolo**;
- **studio** (inteso come capacità di apprendere, memorizzare, archiviare e rievocare, in modo flessibile, le conoscenze e le informazioni consolidate nei propri magazzini cerebrali, grazie all'apprendimento di differenti discipline scolastiche).

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

ACQUISIZIONE vs. APPRENDIMENTO

- Acquisizione del linguaggio parlato: durante la prima infanzia, il bambino impara a parlare, attraverso un processo spontaneo, inconsapevole e graduale che lo porta ad impadronirsi completamente della rappresentazione linguistica, interiorizzando delle strutture della propria lingua, che arriverà pian piano a gestire in maniera personale ed originale.

- Apprendimento della letto-scrittura (e non solo): processo (che avviene dopo l'acquisizione della/e lingua/e materna/e) legato all' insegnamento, in cui il bambino impara la transcodifica dal codice orale al codice scritto (e viceversa). Il minore apprende come tra la forma verbale delle parole e quella scritta esista una relazione, indipendente dal significato. Si tratta di progressi graduali, che comportano continuamente delle riorganizzazioni cerebrali, modellate dall'esperienza sia diretta (mettersi in gioco in modo pratico) sia indiretta (imparare attraverso le spiegazioni dell'Insegnante).

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

PROCESSI DI APPRENDIMENTO

CONTROLLATI

- Consci
- Attentivi
- Disponibili per tempo limitato
- Alto dispendio di risorse

AUTOMATICI

- Inconsci
- Pre-attentivi
- Per attività durature
- Basso dispendio di risorse

La maggior parte delle abilità curricolari utilizza questo tipo di processo, per essere appresa.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Una volta sviluppate le varie abilità curricolari...

Quale TIPOLOGIA DI CONTROLLO verrà applicata su di essi? E quale sarà il dispendio di risorse?

ALTO

a. Comprensione del testo
b. Espressione scritta
c. Soluzione di problemi
d. Esposizione della lezione

BASSO

a. Decodifica
b. Ortografia
c. Calcolo
d. Ripetizione a memoria (es. poesia)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LE PRINCIPALI ABILITA' CURRICOLARI

PROCESSO DI LETTURA: capacità di decodificare un testo, con lo scopo di comprenderne il significato.

Tale processo, richiede l'apprendimento e l'uso di due abilità specifiche.

1) **decodifica (o lettura strumentale)**: riconoscimento del testo scritto, tramite una lettura per via fonologica (o sub-lessicale, indiretta) o per via lessicale (o diretta);
2) **comprensione del testo scritto**: atto di conoscenza, che implica una serie di processi, quali capacità di decodificare quanto vi è scritto, conoscenze lessicali e sintattiche, rappresentazione mentale del testo, conoscenze pregresse, memoria di lavoro, individuazione di informazioni principali, capacità di trarre inferenze, ecc.).

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LE PRINCIPALI ABILITA' CURRICOLARI

PROCESSO DI SCRITTURA: capacità di trasformare in forma grafica le informazioni verbali ascoltate e/o pensate.

La scrittura si divide in:

1) **realizzazione grafica**: capacità di riprodurre quanto ascoltato o pensato in segni alfabetici o numerici;
2) **cifratura** (o abilità strumentale): abilità di trasformare un'informazione del codice fonologico in un'informazione del codice grafemico;
3) **composizione**: capacità di esprimere un significato cognitivo-linguistico in un atto di cifratura a livello di parola, frase e racconto (scrittura spontanea).

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LE PRINCIPALI ABILITA' CURRICOLARI

ABILITA' MATEMATICHE: comprendono l'elaborazione numerica e la competenza di calcolo vero e proprio.

1) **elaborazione numerica**: capacità innata di "intelligere" attraverso la quantità (include la conoscenza numerica preverbale, abilità di conteggio, subitizing, seriazione, comparazione, ecc.);
2) **competenze procedurali e di calcolo**: includono la lettura e/o la scrittura di numeri, l'incolonnamento, il recupero di fatti numerici e/o degli algoritmi di calcolo scritto.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Talvolta, durante questo lungo percorso scolastico (soprattutto durante la scuola primaria), si possono evidenziare delle **difficoltà nell’apprendimento di una o più abilità curricolari**

DISTURBI DEGLI APPRENDIMENTI CURRICOLARI

- disturbo aspecifico dell’apprendimento (DA) in età evolutiva, adolescenziale (o adulta), correlato ad un ritardo nello sviluppo prestazionale;
- disturbo specifico dell’apprendimento (DSA) in età evolutiva, adolescenziale (o adulta), associato ad un intatto funzionamento intellettivo generale.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

DISTURBI SPECIFICI DELL’ APPRENDIMENTO (DSA)

A. DISLESSIA EVOLUTIVA

Deficit nel processo di decodifica del codice scritto.

B. DISTURBO DI COMPRENSIONE DEL TESTO (DCT)

Difficoltà a comprendere il significato del testo, al netto di adeguate abilità di decodifica.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

DISTURBI SPECIFICI DELL’ APPRENDIMENTO (DSA)

A. DISORTOGRAFIA

Deficit nel processo di cifratura del codice scritto-ortografico.

B. DISGRAFIA

Deficit nei processi di realizzazione grafica.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

DISTURBI SPECIFICI DELL’ APPRENDIMENTO (DSA)

DISCALCULIA

Deficit nell’elaborazione dei numeri e/o negli automatismi del calcolo.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

QUANDO PREOCCUPARSI E/O QUANDO RIVOLGERSI AD UN TEAM DI PROFESSIONISTI?

Qualora venissero segnalate **per** un minore delle **difficoltà di natura relazionale, comportamentale, attentiva o curricolare-scolastica**, è' auspicabile che la famiglia attui in un primo momento un **confronto costruttivo con gli Insegnanti e**, più in generale, **con il sistema scolastico** in questione.

In secondo luogo è caldamente consigliato **affidarsi ad uno o più professionist**i, per affrontare al meglio quanto insorto, trovando le strategie adeguate ad affrontare la situazione problematica evidenziata.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’ETA’ DEL CAMBIAMENTO - DAI 12 A 14 ANNI - I PRIMI PASSI VERSO L’AUTONOMIA NEL MONDO SOCIALE: COME ACCOMPAGNARE I PROPRI FIGLI

INTRODUCONO Dott.sa Susanna Emma Torre (psicologa psicoterapeuta)

Dott.sa Rita Vilardo (psicologa psicoterapeuta)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Preadolescenza

- Fase di raccordo tra la fine dell’infanzia e l’avvio dell’adolescenza;
- Età critica, delicata e complessa che si sviluppa tra i 10 e i 14 anni circa;
- Si avviano molteplici cambiamenti:
  - Fisici → Pubertà
  - Cognitivi → Costruzione dell’identità personale
  - Relazionali

} **Età delle grandi migrazioni**

- Questi processi di sviluppo fanno sì che il preadolescente cominci una lenta e progressiva consapevolezza di sè, che lo porterà successivamente a definire la propria identità.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Chi è il preadolescente?

- Comunemente lo si definisce **bambino** o **ragazzo,** ma nessuno dei due termini, presi da soli, riescono a definire in maniera completa il preadolescente, poichè è **sia l'uno che l'altro**.
- Vive una situazione di passaggio in cui coesistono caratteristiche del bambino e dell'adolescente:
  - Grande ma ancora piccolo
  - Maturo ma ancora acerbo
  - Minaccioso ma ancora vulnerabile
  - Estraneo ma familiare.
- Spesso il passaggio avviene silenziosamente ma segna in modo globale e irreversibile lo sviluppo della personalità

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cambiamento Fisico

- Crescita più veloce di qualunque altra fase della vita.
- I cambiamenti giungono, spesso, improvvisi e rapidi:
  - Le forme del corpo cambiano
  - Si sviluppano i caratteri sessuali secondari
  - Si avvia la maturazione sessuale
- La velocità di questi cambiamenti comportano un forte impatto emotivo e una fragilità nella percezione che i preadolescenti hanno di sè stessi.
  - Atteggiamenti di rifiuto e negazione
  - Vergogna
  - Paura

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cambiamento Cognitivo

- Il pensiero del preadolescente comincia a sviluppar sul piano dell'astrazione. La realtà viene analizzata interpretata con nuove modalità più complesse

CONQUISTA DELLO STADIO FORMALE O PENSIERO IPOTETICO-DEDUTTIVO

- Questo cambiamento offre la possibilità di rappresentarsi il mondo (famiglia, scuola, amici..) non solo come è, ma anche come potrebbe essere.
- Capacità di riflettere sul proprio pensiero e su quello degli altri (capacità critica) → Maggiore introspezione e coscienza di sè.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cambiamento relazionale

- Progressivo passaggio da un “orientamento verso i genitori” ad un “orientamento verso i pari”: pur essendo ancora dipendente, il preadolescente cerca nuovi spazi di autonomia
- Il gruppo dei pari acquista sempre più importanza → Funzione primaria di “**Alter Ego**”
- Attraverso questa identificazione il preadolescente arriva a metabolizzare i suoi stati emotivi infantili e ad elaborare nuovi comportamenti → Cor

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Preadolescenti e gruppo/1

- Il gruppo rappresenta il traghetto sul quale salire per staccarsi dalla protezione della famiglia e dal quale scendere dopo aver raggiunto la capacità di sentirsi sè stesso

- Permette di abbandonare la dipendenza dai grandi e svincolarsi

- Aiuta a rivedere i propri affetti e sviluppare la propria appartenenza socia

- Nel rapporto con gli amici il preadolescente si mette alla prova: assume la responsabilità dei propri sentimenti e verifica gli effetti delle proprie azioni

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Preadolescenti e gruppo/2

In questi spazi privati (gruppi) i preadolescenti trovano il luogo dove poter sognare senza che le immagini diventino subito azioni (**mentalizzazione**), in cui le emozioni collegate al cambiamento del corpo possono essere messe in gioco.

Il preadolescente è in preda a **perturbazioni che** lo **impauriscono** perchè incontrollabili e annunciano il cambiamento inevitabile. Piano piano in gruppo **imparano a trasformare le**

Preadolescenti e gruppo/3

COSA PUO’ FARE IL GENITORE?

Può “far passare” al ragazzo la speranza di potercela fare a diventare grande

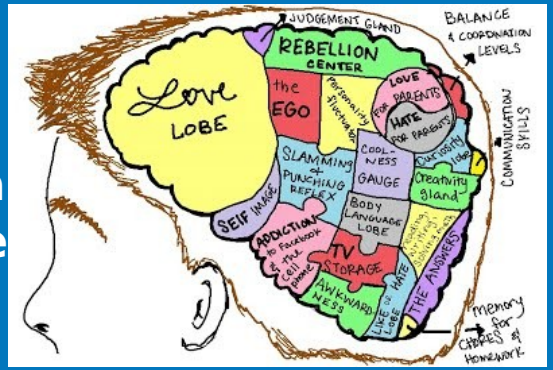
Può diventare lui stesso u

Le prime decisioni in adolescenza/1

L’adolescenza è un’età governata in generale dal conflitto nel tentativo di allontanarsi dal controllo degli adulti, dai **picchi emotivi**, dagli **sbalzi d’umore** e dalle decisioni **avventate** e **rischiose**

Il processo decisionale è basato su un sottile **equilibrio tra la parte emotiva ed istintiva** (reazione immediata davanti al pericolo) e la parte razionale (valutazione degli stimoli e successiva azione)

Ma durante l’adolescenza il dialogo tra queste parti (regioni cerebrali) non è ancora completamente effica in quanto lo **sviluppo cerebrale è “work in progre**



Le prime decisioni in adolescenza/2

In base a cosa un adolescente quindi prende le deci

- Le neuroscienze concordano nel considerare il process decisionale dipendente da tre fattori:
  - Capacità di regolazione delle emozioni (ancora immatura)
  - Sistema di gratificazione e ricerca della ricompensa
  - Influenza delle relazioni interpersonali

Ma nell’adolescenza il cervello è per buona parte sotto il controllo del sistema limbico e quindi delle emozioni pertanto sarà difficile per un adolescente controllare gli impulsi e valutare in anticipo le conseguenze di una decisione.

Si ricercherà quindi la gratificazione o la ricompensa immediata

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Come si sente l’adolescente davanti alla scelta ?

- Si può sentire confuso, intrappolato tra desideri opposti oppure tra ciò che vuole e ciò che deve, tra il mantenere una condizione precedente già nota e fare un passo nell’ignoto
- Lo stato di indecisione e conflitto interiore è un importante fattore di sviluppo e maturazione

- L’ambivalenza arriva insieme all’esperie
di vita sempre più indipendente:
  - con le cose positive arrivano i rischi
  - con i benefici arrivano i costi
  - con i guadagni arrivano le perdite
  - con le scelte arrivano le conseguenze

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Ricordiamoci che...

- L’ambivalenza và quindi accettata, permette di considerare la complessità della vita. Si potrà usare questa consapevolezza per le decisioni più adulte che arriveranno in seguito

- Quando si ha a che fare con un adolescente bisogna fare i conti:
  - con la propria adolescenza
  - con l’ambivalenza tra desiderio di dipendenza e desiderio di emancipazione (che implica anche la dimensione della solitudine) che è comunque una costante dell’esistenza

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Una nuova prospettiva

ADOLESCENZA come **“STATO MENTALE”** (o condizione della mente) cioè quella capacità, in un momento di crisi e di passaggio, di integrare e selezionare vecchio e nuovo.

L’adolescenza ha quindi un potenziale valore organizzatore a cui attingere nel corso di tutta la vita.

RISPETTO DELLA PRIVACY E CONTROLLO DA PARTE DEI GENITORI

Il bisogno di privacy e intimità dei ragazzi/e cresce di pari passo con il processo di autonomizzazione dai genitori:

- porta della camera chiusa
- tentativo di estromettere completamente i genitori dalle telefonate e i messaggi con gli amici
- contatti diretti con il mondo relazionale e sociale del figlio sempre più ridotti
- richiesta di un profilo social che sia personale

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

IL CELLULARE E I SOCIAL…CHE FARE?

Sono lo strumento privilegiato per comunicare e mantenere relazioni sociali tra i ragazzi e spesso anche tra noi adulti

è importante ricordare che:

- il genitore è responsabile e quindi tenuto a controllare l’attività su internet dei propri figli
- l’utilizzo deve essere limitato e regolamentato dal genitore

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

IL GRUPPO DEI PARI: RISORSA FONDAMENTALE PER LA CRESCITA E FATTORE DI RISCHIO

- il gruppo come modello rassicurante a cui aderire nella sperimentazioni di comportamenti a rischio (uso di alcol, droga, fumo di sigarette, sessualità precoce, altri comportamenti devianti)

- l’esclusione e il rifiuto
da parte del gruppo/ bulli e vittime

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

CONDOTTE DEVIANTI

- scarsa consapevolezza di ciò che si sta realmente sperimentando e delle sue conseguenze immediate e nel tempo grazie all’immagine rassicurante offerta dal gruppo
- bisogno/desiderio di appartenenza al gruppo
- comportamenti di “rottura” con il mondo dei genitori
- funzione terapeutica delle sostanze nel caso di un forte disagio non riconosciuto

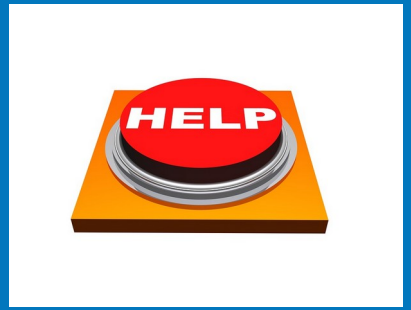
POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Quando mi devo preoccupare?

- presenza in casa di oggetti o denaro di cui non siamo a conoscenza della provenienza
- piccoli furti di denaro in casa
- sparizione o “evaporazione” di alcolici presenti in casa
- atteggiamenti sfuggenti/ bugie
- atteggiamenti di chiusura o socievolezza eccessivi
- alterazioni dell’umore o del comportamento
- alterazioni del ritmo sonno/veglia ed eccessiva stanchezza
- alterazioni dell’alimentazione

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cosa posso fare per aiutare mio figlio?



- Mantenere aperto il dialogo ma soprattutto l’ASCOLTO
- Offrire un adeguato contenimento (REGOLE) oltre all’affetto
- Incentivare amicizie più “sane” e “conosciute”
- Privilegiare il confronto e la condivisione rispetto al divieto
- Rivolgersi tempestivamente a un professionista per un confronto e una valutazione della situazione

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

ESCLUSIONE E RIFIUTO DA PARTE DEL GRUPPO

- legata a diversi fattori: -socioculturali/razziali
  -scarse competenze/fragilità
  -mancata adesione al gruppo
  -caratteristiche fisiche

- può manifestarsi attraverso l'emarginazione del ragazzo/a o anche attraverso atteggiamenti svalutanti o aggressivi (bullismo)

- spesso i primi episodi si verificano già nell'infanzia ma vengono sottovalutati

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

I VISSUTI EMOTIVI

- rabbia per ciò che è successo per la mancanza di protezione da parte degli adulti e per la propria incapacità a reagire in maniera efficace
- vergogna-nessuno vorrà essere loro amico
- senso di colpa
- paura che si ripeta

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

DIAGNOSI

ESPERIENZE RIPETUTE E/O GRAVI POSSONO PORTARE A :

- DISTURBI CORRELATI AD ANSIA E STRESS
- DISTURBI D’ANSIA
- ATTACCHI DI PANICO

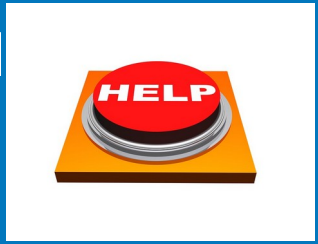
POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Quando mi devo preoccupare?

- episodi di bullismo o esclusione importanti o ripetuti
- atteggiamenti di chiusura verso il mondo esterno
- difficoltà ad andare a scuola, ripetute assenze per malattia non riconducibili a condizione medica
- disturbi del sonno
- ansia/ attacchi di panico
- scarsa autostima/idee di svalutazione di sè
- umore depresso
- alterazione dell’alimentazione
- calo del rendimento scolastico

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cosa posso fare per aiu
mio figlio?



Prevenzione:

- Mantenere aperto il dialogo ma soprattutto l’ASCOLTO
- Incentivare amicizie e le esperienze sociali in tanti contesti, soprattutto in quelli tutelati

…se si verificano situazioni di difficoltà o sono presenti segni di sofferenza psicologica:

- Instaurare un dialogo in merito con la scuola e chiedere un aiuto nel caso in cui si verifichino situazioni di disagio
- Rivolgersi tempestivamente a un professionista per un confronto e una valutazione della situazione.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

… SOPRATTUTTO RICORDATE CHE

- E’ importante riconoscere ai vostri figli il diritto alla loro privacy, ma voi genitori avete il dovere di proteggerli. Bisogna trovare un buon equilibrio tra rispetto della privacy, supporto e controllo.

- E’ necessario intervenire tempestivamente, chiedendo aiuto subito allo psicologo in modo da valutare insieme il da farsi.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

AUTONOMIA E PREOCCUPAZIONE - DA 15 A 18 ANNI - INTERNET, USO DI SOSTANZE, AMICIZIE, PRIME RELAZIONI SENTIMENTALI

INTRODUCONO : Dr. ssa Giulia CLEMENTELLI (Psicologa - psicoterapeuta)

Dr. Alfonso D’ERRICO (Psicologo - psicoterapeuta)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’Adolescenza é un periodo di transizione fra l’INFANZIA e l’ETA’ ADULTA, durante il quale avvengono notevoli CAMBIAMENTI FISICI e PSICOLOGICI.
E’ centrale il tema dell’ IDENTITA’, che avviene attraverso la ricerca della propria dimensione e indipendenza.
L’adolescente comincia ad avere ed esprimere le PROPRIE OPINIONI, acquisendo nuovi ruoli e responsabilità.
Si raggiunge in questo periodo la MATURITA’ SESSUALE.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Chi sono io?

La svolta adolescenziale è caratterizzata dalla scoperta, ricerca e realizzazione della propria immagine.
Un’ attività o, meglio, un bisogno laborioso e difficile da soddisfare perché si muove tra aspirazioni personali, idealizzazione di sé, approvazione
da parte dei coetanei e consenso degli adulti.

Essere qualcuno

Sostanzialmente significa affermarsi in uno dei numerosi ambiti a disposizione degli adolescenti. Si va da quelli sportivi, artistici, creativi, dell’ingegno fino a quelli d’effetto o trasgressivi.

Curare o intervenire sul proprio aspetto fisico attraverso l’abbigliamento, il trucco, il tatuaggio, il piercing, la body modification.

Come mi vedono gli altri?

Fra tutti è questo il punto più problematico perché incerto o imprevedibile, sconosciuto e, soprattutto, fuori controllo.

Buona parte dei vissuti degli adolescenti - maschi e femmine in modo equivalente - è incentrata sul "cosa pensano gli altri di me"
Da questa preoccupazione dipendono sentimenti anche penosi come insoddisfazione, scontentezza di sé, sconforto e frustrazione.
E che sono all'origine di reazioni quali impazienza, intolleranza, rabbia, aggressività.

LE AMICIZIE IN ADOLESCENZA

In adolescenza prevale il GRUPPO DEI PARI su quello familiare: gli amici diventano un punto di riferimento importante, per confrontarsi, sperimentarsi e delineare la propria personalità. Si cerca nel gruppo l'APPROVAZIONE E IL CONSENSO, ciò che prima si cercava in famiglia. E' importante che il genitore accetti questo "spostamento" di attenzione continuando a sostenere il proprio figlio.
Senza dimenticare che ragazze e ragazzi parlano tra loro dei genitori molto più di quanto ci si aspetti: si tratta di giudizi, critiche e confronti ma, certamente, non di indifferenza.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Cosa dovrebbe fare un genitore?

I genitori non possono scegliere gli amici dei propri figli così come non dovrebbero controllare le loro amicizie attraverso svalutazioni o disapprovazioni perchè queste non farebbero che rinforzare la fisiologica contrapposizione figli-genitori.
Ciò che un genitore dovrebbe fare é PARLARE con il figlio dell'AMICIZIA, cercando di definire insieme quali elementi sono importanti per una "sana" e "utile" amicizia. Che è tale se non richiede obblighi, forzature, soggezione, rinunce a sè stessi o ai propri princìpi.

E' quindi fondamentale parlare di RECIPROCITA', ASCOLTO, EMPATIA, SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E RISPETTO PER L'ALTRO.

LE PRIME RELAZIONI SENTIMENTALI

L’adolescente vive in maniera intensa e totalizzante le sue prime relazioni amorose, in quanto le EMOZIONI, in questa fase di vita, sono vissute in maniera forte. Ha la convinzione che non ci sia nulla di più importante e che durerà per sempre, idealizzando il/la partner. Ciò in realtà spesso termina con la fase dell’innamoramento.
Mentre l’adulto sa che vivrà una trasformazione dell’amore nelle fasi successive, l’adolescente conosce solo questa prima fase e per questo la relazione potrà finire e dare seguito ad una successiva. Quando un amore finisce è importante il ruolo del genitore, che si pone ASCOLTANDO, ACCOGLIENDO E COMPRENDENDO le emozioni dell’adolescente, evitando di minimizzare quanto accaduto e i vissuti forti che prova il figlio.

L’adolescente e la sessualità

La maturazione sessuale e la sperimentazione dell’attività sessuale contribuisce alla formazione dell’ IDENTITA’.
Da parecchi anni l’inizio di tale attività è sempre più precoce, condizionata dai MEDIA E DAL MONDO VIRTUALE.
I social network permettono all’adolescente di ricevere conferme e rassicurazioni al proprio Sé. Spesso il partner è conosciuto on line e il rapporto stesso viene veicolato dallo strumento tecnologico che, se da un lato facilita e accelera il processo di conoscenza, dall’altro può essere rischioso. E’ quindi opportuno da parte del genitore essere presenza “discreta” ma al tempo stesso informatore degli aspetti negativi della rete, aiutandolo quindi a sviluppare un SENSO CRITICO.

Questione delicatissima (per tutti)

In teoria tutti si dichiarano pronti a parlare di sentimento e di sessualità ma, in pratica, si tratta di una faccenda imbarazzante.

Ragazze e ragazzi che normalmente sono restii a raccontare quello che provano in materia - e questa non la conoscono tanto bene - devono fare i conti con altrettanta confusione e incertezza dei loro genitori, semplicemente perchè anche loro non sono poi così sciolti e naturali nel parlarne.

AGGRESSIVITA’

L’adolescente attraversa una fase del ciclo di vita molto complessa dal punto di vista esperienziale ed emozionale. Non è facile esprimere ciò che prova e talvolta la sua richiesta di aiuto si manifesta attraverso l’AGGRESSIVITA’, sia fisica sia verbale, rivolta agli altri, ma anche a se stessi. Sembra essere talvolta il solo modo che conosce per AUTODETERMINARSI E DEFINIRSI.

A tale proposito sono frequenti gli ATTACCHI AL SE’, I GESTI AUTOLESIVI, IL RITIRO SOCIALE.

Il senso di INADEGUATEZZA che spesso pervade l’adolescente si esprime con OPPOSIZIONE, SINTOMI ANSIOSI, ATTACCHI DI PANICO.

CHIUSURA E SILENZIO

La chiusura, il silenzio, il bisogno di chiudersi in stanza, sono aspetti che fanno parte dell'adolescenza, spesso difficili da tollerare per il genitore e talvolta motivo di scontro. L'apatia che di frequente si riscontra nell'adolescente è dovuta al VISSUTO DI INADEGUATEZZA che caratterizza questo periodo. Non si tratta, nella maggior parte dei casi, di malattia in senso psicologico.

E' vero, invece, che spesso è complicato riuscire a stabilire un contatto con il figlio adolescente, trovare un canale per poter comunicare e capirsi. In alcuni casi chiedere l'aiuto dello psicologo può agevolare questo aspetto; in seduta l'adolescente riesce spesso a comunicare al genitore le proprie difficoltà nel rapporto in famiglia e lo stesso può fare il genitore in uno spazio d'ascolto neutro, in cui il terapeuta media e facilita lo scambio verbale.

INTERNET : USO E ABUSO

L’utilizzo della rete e delle nuove tecnologie fa ormai parte della nostra vita.
E’ fondamentale l’USO CONSAPEVOLE, sia per i minori sia per gli adulti.
I comportamenti non adeguati legati cioè, ad un uso improprio degli strumenti tecnologici, costituiscono un fattore di rischio per la SALUTE PSICOFISICA E LE RELAZIONI SOCIALI.
La DIPENDENZA si manifesta attraverso:

- gioco online
- shopping in rete
- social network

L’IMPORTANZA DELLE REGOLE

E’ fondamentale stabilire delle REGOLE per quanto riguarda il tempo di utilizzo degli strumenti tecnologici oltre che il controllo dei contenuti (parental control). L’adulto, per quanto difficile possa essere, dovrà trovare il giusto compromesso fra il rispetto della privacy e la necessità di proteggere il minore.
Talvolta accade che, quando il genitore decide di intervenire con maggiore incisività, il minore presenta già i sintomi della dipendenza ed è complicato per l’adulto affrontare da solo questa difficoltà. Confrontarsi con un TERAPEUTA può aiutare a recuperare la relazione con il proprio figlio per affrontare insieme la problematica.

In ogni caso internet non è il demonio! Un modo per affrontarlo potrebbe essere quello di partecipare alla faccenda insieme ai ragazzi lasciandoci condurre attraverso le loro scelte e i loro gusti, non per invadere il campo con critiche e giudizi ma per conoscere almeno e, ragionare, poi, sui loro interessi con la nostra maggior apertura di pensiero .

DIPENDENZA DA INTERNET: I SEGNALI D'ALLARME

Ci sono diversi segnali indicativi di una DIPENDENZA DA INTERNET:

- Il soggetto trascorre molte ore on line, perdendo la percezione dei bisogni primari: il ritmo sonno-veglia è alterato e compaiono disturbi anche nell'alimentazione (perdita di appetito, consumo dei pasti disordinato);
- compaiono RABBIA, TENSIONE, ANSIA O DEPRESSIONE quando l'accesso a internet non è possibile (NOMOFOBIA)
- bisogno di possedere strumenti tecnologici sempre più sofisticati;
- ISOLAMENTO SOCIALE : diminuiscono sempre più le uscite con gli amici, gli interessi sportivi e ricreativi e anche frequentare la scuola diventa motivo di ansia e stress per il bisogno di essere collegato costantemente.

IL FENOMENO DEGLI HIKIKOMORI

E’ un fenomeno nato in GIAPPONE negli anni ‘80, in Italia è comparso di recente. Ne soffrono in prevalenza soggetti maschi, adolescenti, ma anche giovani adulti.

La traduzione del termine è “stare in disparte”. L’isolamento si prolunga per almeno 6 mesi e si manifesta come scelta “volontaria” di ritiro nella propria dimora o, nei casi più gravi, nella propria stanza. In realtà non è una vera e propria scelta, in quanto è la conseguenza di una profonda sofferenza. E’ il risultato di pressioni elevate da parte della società e negli adolescenti, in particolare, le aspettative arrivano dalla famiglia e dalla scuola. Spesso i soggetti sono fragili e vittime di bullismo. La si confonde talvolta con la dipendenza da internet poiché anche questi soggetti ne fanno un uso significativo, ma non è il solo elemento che caratterizza il fenomeno.

USO DI SOSTANZE

L’uso di sostanze fra i giovani varia dalla sperimentazione alla vera e propria dipendenza.
Tutte le sostanze (alcol e droghe di vario genere) hanno serie ripercussioni su chi le usa provocando problematiche sia a livello fisico (interferiscono con i processi biochimici, agiscono sui meccanismi delle funzioni cerebrali) sia a livello psicologico (compromettono l’equilibrio psico-fisico, provocano disturbi d’ansia, pensiero ossessivo e paranoico, alterazione dell’umore e sintomatologia depressiva).
L’adolescente attraverso la sostanza sente, in maniera illusoria, di essere capace di gestire le situazioni, le emozioni, le difficoltà relazionali, la noia.. Il bisogno di procurarsi sostanze può inoltre essere causa di condotte devianti (furti, spaccio, rapine..).

ADOLESCENTI E PSICOTERAPIA

Nel momento in cui un genitore decide di chiedere AIUTO PSICOLOGICO espone un disagio familiare legato spesso alla sintomatologia manifestata dal figlio adolescente.

Il ruolo del terapeuta sarà quello di TRADURRE LE EMOZIONI IN PAROLE e ridefinire le difficoltà dell'intero SISTEMA FAMILIARE in modo tale da renderle affrontabili.
Nelle sedute il coinvolgimento dei genitori è fondamentale per ristabilire l' EQUILIBRIO FAMILIARE agevolando la COMUNICAZIONE tra figli e genitori e la possibilità di trovare il GIUSTO COMPROMESSO tra PROTEZIONE E DISTANZA.

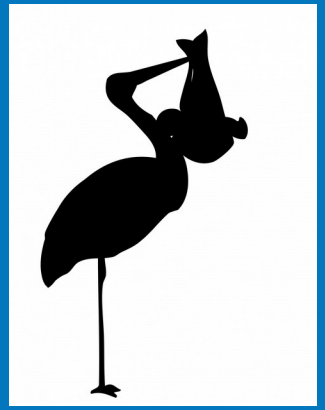
POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

TANTI MODI DI ESSERE GENITORI: AFFIDO, ADOZIONE, FECONDAZIONE ASSISTITA

INTRODUCONO: dott. Alfonso D’Errico (psicologo psicoterapeuta)
dott.sa Susanna Emma Torre (psicologa psicoterapeuta)
dott.sa Sara Bernardi (assistente sociale)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

PERCORSI VERSO LA GENITORIALITÀ’: aspetti psicologici e sociali



- Genitorialità biologica
- Genitorialità biologica con fecondazione assistita
- Genitorialità adottiva
- Affido familiare

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

DIVENTARE GENITORI è…

Un passaggio evolutivo che interessa l'individuo, la coppia e la famiglia allargata: l'arrivo di un bambino in famiglia comporta la nascita di nuovi ruoli e di conseguenza una riorganizzazione del sistema familiare.

costituisce un evento gioioso ma anche "stressante" per l'individuo e la coppia.

POLIS
Poliambulatorio
Con cura, per tutti

SE LA GRAVIDANZA NON ARRIVA:

Approfondimenti medici

infertilità o scarsa fertilità di uno o di entrambi i membri della coppia

vissuti di coppia

vissuti individuali

PERCORSO DI ELABORAZIONE E POSSIBILITÀ' DI COSTRUIRE UN NUOVO PROGETTO DI FAMIGLIA

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

VISSUTI EMOTIVI

INDIVIDUALI

- viene messa in discussione una parte della propria identità come uomo o donna
- vissuti di danneggiamento/ incapacità
- ci si confronta con il fallimento che può essere vissuto come ingiustizia

DI COPPIA

- il progetto di famiglia viene messo in discussione ed è necessario riprogettare insieme
- paura del rifiuto da parte dell'altro e sentimenti di colpa/inadeguatezza

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

FECONDAZIONE ASSISTITA è…

- Medicalizzazione del concepimento
- Espone l’individuo e la coppia a un forte stress
- Spesso gli aspetti psicologici legati alle cure ormonali e alle fecondazioni fallite non vengono presi in adeguata considerazione
- Durante la gravidanza il rischio di perdere il bambino può essere vissuto con maggiore ansia perché comporterebbe ripetere il percorso o a volte rinunciare
- Necessità di un accordo di coppia su quanti e quali tentativi fare e soprattutto quando fermarsi.
- in caso di esito positivo nascita di un “bambino prezioso”

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

L’ELABORAZIONE DELL’ INFERTILITÀ’

- un percorso doloroso ma necessario per poter intraprendere il percorso verso forme differenti di genitorialità
- richiede tempo
- riguarda sia il singolo individuo sia la coppia
- può essere utile farsi aiutare con un percorso di psicoterapia di coppia o individuale

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Adozione

Il termine adozione viene dal latino “*ad optare*” ovvero “*scegliere*” come appunto accadeva nell’antica Roma quando i Cesari e gli Augusti si sceglievano a succedersi nella carica di imperatore o, più semplicemente, quando un cittadino nominava erede qualcuno anche senza vincoli di parentela ovvero estraneo alla sua famiglia.

L’attuale concetto di adozione di un minore è completamente ribaltato: nessuno “sceglie” nessuno come un oggetto o un bene di cui diventare proprietario. Anche i genitori naturali non sono “proprietari” dei loro figli - nemmeno la legge usa più l’espressione “*patria potestà”* - se mai, ne sono responsabili.

PRINCIPI FONDAMENTALI

- Il principio cardine e inderogabile dell’adozione non è dare un bambino ad una famiglia ma è dare una famiglia ad un bambino.

- Questo bambino deve essere dichiarato definitivamente adottabile: ciò avviene quando l’Autorità Giudiziaria Minorile ha attentamente accertato, dopo e nonostante tutti i tentativi di aiuto, che i suoi genitori naturali non sono in grado di allevarlo per incapacità, impossibilità o gravi negligenze.

- Parallelamente, la stessa Autorità Giudiziaria, ha il dovere e il compito di trovare una nuova famiglia che abbia i requisiti per assicurargli, nella misura più ampia possibile, tutto quanto è

PRINCIPI FONDAMENTALI

Ogni bambino è portatore dei cosiddetti “diritti soggettivi” cioè quelli connessi al semplice fatto di essere al mondo: diritto alle cure, alla salute, alla libertà….

Un bambino che sta male ha ancora più diritti e, se non sono in grado i suoi genitori naturali o la sua famiglia allargata, è la società tutta che deve provvedere a tutelarlo.

Le persone, le coppie, le famiglie affidatarie e le famiglie adottive rappresentano una risorsa preziosa e insostituibile per farsi carico di un bambino e restituirgli i suoi diritti.

ADOZIONE: RIFERIMENTI NORMATIVI.

- L’adozione in italia è regolamentata dalla LEGGE 4 maggio 1983 n.184 e successive modificazioni
- https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali/famiglie/corsi-informativi-per-coppie-interessate-alladozione

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

ADOZIONE è...

- Accogliere un bambino nato da altri e la storia di cui è portatore
- Intraprendere un percorso che dura tutta la vita: le sfide dell’adozione non si esauriscono al momento in cui il bambino crea dei legami stabili con la nuova famiglia, ma attraversano tutto il percorso evolutivo.
- Accompagnare il proprio bambino nel faticoso lavoro di crescita intrecciando i fili del passato con quelli del presente
- Stare accanto al proprio figlio nella ricerca di informazioni e spiegazioni sulla propria storia e aiutarlo ad affrontarle o ad elaborare il vuoto delle origini

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

ADOZIONE: falsi miti

- più il bambino è piccolo al momento dell’adozione minori saranno i traumi che porterà con sé: *bambino piccolo non è uguale a problemi piccoli !*
- i neonati non riconosciuti alla nascita sono assimilabili ai figli biologici
- ci sono tanti bambini in istituto in attesa di adozione senza motivo
- l’adozione ha una funzione salvifica
- i genitori biologici sono i “cattivi” della storia

....

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

AFFIDO è...

- Accogliere PER UN TEMPO DEFINITO un bambino e la storia di cui è portatore
- Aspettare che la famiglia vulnerabile da cui proviene il bambino attivi risorse e strategie per fronteggiare i propri problemi/ partecipi ad un progetto di aiuto
- Esperire una forma di genitorialità sociale condivisa con altri soggetti (servizi di territorio, autorità giudiziaria)

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

AFFIDO: falsi miti

- è una scorciatoia per adottare un bambino
- ha una durata SEMPRE definibile all’avvio del progetto
- i genitori biologici sono i “cattivi” della storia
- i genitori biologici vedono gli affidatari come “ladri di bambini”
- solo le coppie giovani, sposate, eterosessuali e con figli possono accogliere un bambino in affido
- al termine dell’affido i rapporti con il bambino si interrompono

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

AFFIDO: RIFERIMENTI NORMATIVI.

- Legge 184/83 Diritto del minore ad una famiglia
- Legge 149/2001 Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori
- Legge 173/2015 Diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare
- http://www.comune.torino.it/casaffido/

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Per saperne di più sull'affidamento, per capire se questa esperienza può coinvolgerti, per approfondire questa tematica e ottenere suggerimenti e consigli, puoi rivolgerti alla Casa dell'Affidamento.

Casa dell'Affidamento
Via San Domenico, 28 - TORINO

La Casa è un luogo di incontro dedicato a questo tema dove si può parlare e consultare materiale informativo in un clima tranquillo e rilassato: qui puoi trovare gli operatori ai quali proporre la tua disponibilità e rivolgere le tue domande. E' anche un luogo in cui coloro che vivono questa esperienza possono ritrovarsi per riflettere e confrontarsi.

Puoi anche rivolgerti alle associazioni che si occupano di affidamento, troverai i riferimenti sul sito web:

www.comune.torino.it/casaffido

La Casa dell'Affidamento si è trasferita in

Corso Unione Sovietica 220/D

ORARI: **Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00**
INFORMAZIONI: **Numero Verde 800.254.444**

CAMPAGNA AFFIDAMENTO 2007/08

Città di Torino

Mi presti la tua famiglia?

La mia è un po' in difficoltà.

A Torino 150 bambini cercano affido.

Chiedi alla
Casa dell'Affidamento

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

Che cosa è l'Affidamento?

L'affidamento, diversamente dall'adozione, è l'accoglienza temporanea nella propria casa di un bambino o di un ragazzo. L'obiettivo è quello di accompagnare il bambino per un tratto di strada che può essere più o meno lungo, per tutto il tempo che sarà necessario, offrendogli un ambiente familiare. A Torino esiste sin dal 1976, a livello nazionale è stato disciplinato con Legge nel 1983.
Ad occuparsene sono i Servizi Sociali e Sanitari che curano l'incontro tra la disponibilità delle famiglie ed i bisogni dei bambini.

Chi ha bisogno dell'Affidamento?

I bambini o ragazzi con uno o entrambi i genitori che non possono, per un certo periodo, offrire loro tutto ciò di cui hanno bisogno per crescere. Per questo occorre una famiglia che offra loro affetto e sostegno nella vita di tutti i giorni, rispettandone la storia individuale e familiare. Si tratta dunque di accoglierli e di accompagnarli, non di cambiarli.

Chi può diventare famiglia affidataria?

Tutte le famiglie, le coppie, le singole persone che si sentono disponibili a questa esperienza e che hanno nella propria vita e nella propria casa lo spazio per accogliere un'altra persona.
Ogni bambino ha esigenze diverse occorre quindi valutare caso per caso quale sia la soluzione migliore e quale sia l'impegno che l'adulto può offrire. Il legame che si crea è forte perché genera affetto, ma allo stesso tempo è leggero, perché accetta ciò che esiste già.

Quali tipi di Affidamento sono possibili?

La maggior parte dei bambini e dei ragazzi ha bisogno di una famiglia e di una casa dove vivere giorno e notte, ossia di un affido residenziale. In altre situazioni occorre un sostegno durante la giornata attraverso un affidamento diurno.
L'affido è attivato dai Servizi Sociali in alcuni casi con l'accordo della famiglia di origine, in altri su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Quanto può durare l'Affidamento?

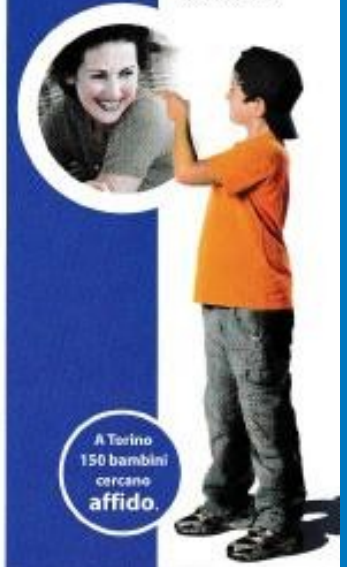
Per ogni bambino c'è un progetto che prevede una durata dell'affido. Tuttavia ogni situazione è diversa e può accadere che il tempo dell'affidamento possa prolungarsi. La famiglia di origine, i Servizi Sociali e Sanitari e la famiglia affidataria decideranno un passo alla volta. In molti casi, anche se il bambino o il ragazzo lasciano la casa della famiglia affidataria, resta un legame affettivo che può durare tutta la vita.

Chi aiuta la famiglia affidataria?

I Servizi Sociali e Sanitari che hanno fatto incontrare la famiglia con il bambino o con il ragazzo sono presenti attivamente per tutto il periodo dell'affido: sostengono la famiglia di origine, affiancano gli affidatari nelle scelte e nelle decisioni o semplicemente offrono consigli quando servono.
Ci si può rivolgere anche alla Casa dell'Affidamento dove sono previsti momenti di confronto tra famiglie che condividono l'esperienza dell'affido.
L'Amministrazione Comunale interviene con una quota fissa mensile di rimborso spese e stipulando un'assicurazione che tutela famiglie e bambini dagli eventuali rischi.

Mi presti la tua famiglia?

La mia è un po' in difficoltà.



A Torino 150 bambini cercano affido.

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

I GENITORI BIOLOGICI

- Genitori non si nasce, si diventa e magari a prezzo di errori e con notevoli fatiche.

- Si può affermare che, nella totalità dei casi delle famiglie d'origine, ci troviamo di fronte a persone/coppie/famiglie le cui storie sono state, a loro tempo, sfortunate nel senso che nessuno è riuscito a prendersi cura di loro e del loro malessere.

- Praticamente in tutte le storie di adozione e di affido, si parte da genitori o famiglie in gravi difficoltà e, spesso, afflitte dalle stesse condizioni di disagio o sofferenza che avrebbero portato ad un percorso adottivo o di affidamento quasi esattamente come avviene per i loro figli.

- Non si è sempre colpevoli per quello che non si è saputo o potuto fare

- Sono presenti in forme differenti: fantasmatica nell'adozione/concreta

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

I GENITORI BIOLOGICI: una presenza reale nell’affido e fantasmatica nell’adozione

Da dove vengo?

Verranno a prendermi?

A chi assomiglio?

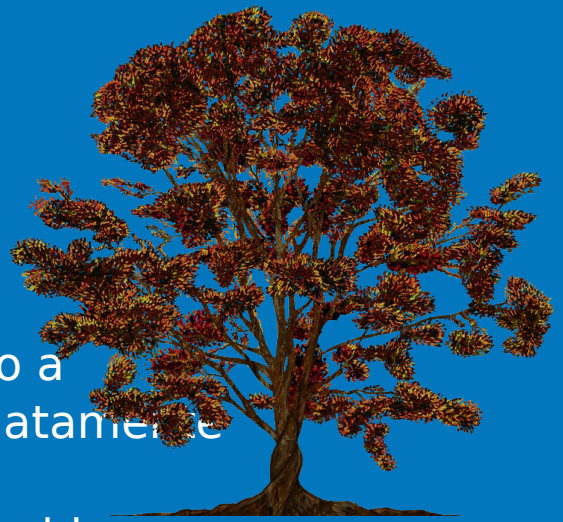
Cosa ho che non va?

Perché non sono stati capaci?

Potrò fidarmi di voi?

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LA STORIA



- La storia del bambino deve essere innanzitutto accolta ed elaborata dai genitori che ne entrano a far parte perché possano accompagnare adeguatamente il bambino
- La narrazione e l’elaborazione della storia del bambino, dell’adozione integrata con quella familiare della nuova famiglia avviene progressivamente nel tempo
- L’elaborazione della storia è fondamentale per lo sviluppo dell’identità
- L’importanza della verità
- Anche l’assenza di informazioni è storia e va elaborata
- Accanto al lavoro di accompagnamento e supporto fatto dai genitori è necessario spesso l’aiuto dei professionisti

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LE PAURE

- le paure accompagnano i primi anni di inserimento del bambino in famiglia
- l’abbandono emotivo o fisico e il maltrattamento costituiscono un’esperienza reale per il bambino e la paura che si possa ripetere è parte dei percorsi di affido e adozione; va accolta e affrontata dando tempo al bambino di sentirsi finalmente al sicuro
- la paura di un ulteriore abbandono fa sì che il bambino metta spesso in atto comportamenti di sfida, volti a verificare che in nessun caso i nuovi genitori lo lasceranno
- le condotte maltrattanti entrano a far parte del linguaggio relazionale del bambino e spesso è egli stesso a riprodurle o a comportarsi in maniera di indurle nell’adulto

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

LA RELAZIONE DI FIDUCIA

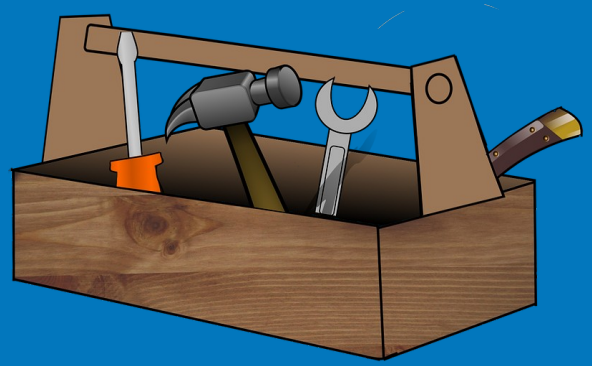
- la strutturazione di una relazione di fiducia tra il bambino e i genitori è un passo fondamentale nella costruzione di una nuova famiglia, richiede tempo e pazienza

- il bambino ha bisogno di potersi fidare dell’adulto per poter crescere, ma allo stesso tempo le esperienze di vita precedenti hanno minato la sua possibilità di fidarsi

- la fiducia non riguarda solo la possibilità del bambino di affidarsi all’adulto, ma anche la possibilità di ritenersi degno di amore

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

AFFIDO E ADOZIONE: RESILIENZA



L’affido e l’adozione costituiscono un’esperienza riparatoria fondamentale per il bambino e divengono fonte di resilienza per lui

resilienza = capacità dell’individuo di far fronte e riprendersi a seguito di un evento traumatico o di un periodo di difficoltà

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti

POLIS
poliambulatorio
con cura, per tutti